

Borgo Alessandra

Da: marescotti@gmail.com per conto di Alessandro Marescotti [a.marescotti@peacelink.org]
Inviato: martedì 28 agosto 2012 10.47
A: Lo Presti Giuseppe
Cc: A: DVA-IV; Lidia Giannotti
Oggetto: Per il dott. Giuseppe Lo Presti - richiesta partecipazione procedura AIA



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E. prot. DVA - 2012 - 0020807 del 29/08/2012

Al Responsabile del Procedimento AIA Ilva

Gentile dott. Lo Presti,
Altamarea ha già fatto richiesta di partecipazione alla nuova procedura AIA per Ilva.
L'associazione PeaceLink, di cui sono presidente, intende anch'essa partecipare alla procedura.
PeaceLink aderisce ad Altamarea, ma su alcuni punti si riserva di far valere delle proprie specificità con apposite osservazioni.

I documenti - con le nostre osservazioni - che chiedo vengano acquisiti dalla nuova commissione sono

Documento 1

<http://lists.peacelink.it/news/2012/08/msg00030.html>

Documento 2

<http://lists.peacelink.it/news/2012/08/msg00032.html>

Inoltre vanno acquisite le osservazioni da noi presentate nella precedente AIA a cui non è stata data una risposta di tipo tecnico.

Mi riferisco alla cokeria, per la quale l'adozione di migliori tecnologie disponibili **non è in grado di assicurare nel raggio di 1700 metri un valore concentrazione di benzo(a)pirene inferiore a 1 nanogrammo a metro cubo**. Molto chiari sono i risultati degli studi riportati in Atmospheric Environment 43 (2009) 2070-2079. Lo studio è stato condotto da Diane Ciaparra (Corus Research, Development and Technology, UK), Eric Aries (Corus Research, Development and Technology, UK), Marie-Jo Booth (Corus Research, Development and Technology, UK), David R. Anderson (Corus Research, Development and Technology, UK), Susana Marta Almeida (ISQ, Portogallo), Stuart Harrad (Division of Environmental Health & Risk Management, Public Health Building, School of Geography, Earth & Environmental Sciences, University of Birmingham, UK).

A tal fine chiedo che venga specificamente acquisito il

Documento 3

contenente la serie di osservazioni da noi elaborate e scaricabili da questo link
www.tarantosociale.org/tarantosociale/docs/3658.pdf

Chiedo gentilmente di mandare informazioni sulla procedura AIA Ilva anche alla dott.ssa Lidia Giannotti (in copia), oltre che a me.

Grazie per l'attenzione e buon lavoro.

Prof. Alessandro Marescotti
cell. 3290980335



"Sii tu il cambiamento che vuoi vedere nel mondo".
Mahatma Gandhi

- Prev by Date: **Stop produzione Ilva Taranto. Tribunale del Riesame conferma sequestro senza facoltà d'uso**
- Next by Date: **Sdegno e indignazione per la manifesta omofobia di Forza Nuova e dell'estrema destra neofascista**
- Previous by thread: **Stop produzione Ilva Taranto. Tribunale del Riesame conferma sequestro senza facoltà d'uso**
- Next by thread: **Sdegno e indignazione per la manifesta omofobia di Forza Nuova e dell'estrema destra neofascista**
- Index(es):
 - **Date**
 - **Thread**

[[Date Prev](#)][[Date Next](#)][[Thread Prev](#)][[Thread Next](#)][[Date Index](#)][[Thread Index](#)]

PeaceLink, le proposte per l'AIA Ilva

- **Subject:** PeaceLink, le proposte per l'AIA Ilva
- **From:** "Alessandro Marescotti" <a.marescotti at peacelink.it>
- **Date:** Tue, 21 Aug 2012 17:29:48 +0200
- **Dkim-signature:** v=1; a=rsa-sha256; c=simple/simple; d=peacelink.it; s=alexmail; t=1345562988; bh=eUur3JVkpi4ip3dQLj7rFb2I9I88n3XhEoFgnSjHBl0=; h=Message-ID:Date:Subject:From:To:Cc:Reply-To:MIME-Version:Content-Type:Content-Transfer-Encoding; b=sGIRlatdDTX8oK7e0UMk4wiFP72hoWUC53Jlht45mSYLybDm5wXGwKfVdsb3gRlyhqqVa8Hi6hSuyzkfluYFppwL2iXrvtBIJNE0wGZMHnVjOq2qrM9CFWkYe7UFLZbDWANL/eeM2JGViHBGSjcCqWZix8nlHjfcwgu9rJ8ahk=
- **Importance:** Normal
- **User-agent:** SquirrelMail/1.4.22

Cosa chiederemo tecnicamente nell'AIA

A cura di Alessandro Marescotti

Presidente di PeaceLink



Vogliono fare tutto entro il 30 settembre 2012 e abbiamo paura che si verifichi un colpo di mano dei "tecnici" che già in passato hanno dato prova di grande malleabilità, tanto che la Magistratura ha smontato pezzo per pezzo un'Aia assolutamente insufficiente a garantire una produzione che non pregiudichi la salute.

La riscrittura in gran fretta dell'AIA dell'Ilva rischia di diventare il nuovo passaporto per continuare ad inquinare.

Vi è un equivoco di fondo quando si dice "mettere a norma" gli impianti dell'Ilva. Che cosa significa infatti "mettere a norma"?

L'AIA prevede che una fabbrica sia autorizzata se adotta le BAT, ossia le migliori tecnologie disponibili. Ma "disponibili" vuol dire che sono nella disponibilità economica dell'imprenditore.

Il dlgs 59/2005 definisce così il significato di "disponibili":

disponibili: le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente valide nell'ambito del pertinente comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa avervi accesso a condizioni ragionevoli;

Una tale definizione di "disponibile" porta a subordinare l'efficacia tecnica alle ragioni della "ragionevolezza economica".

Ilva fa riferimento a questo aggettivo ("disponibile") per dire che ha scelto fra le varie tecnologie quella che più le sembra idonea alla

propria "disponibilità economica" e ha già detto in passato che è già dotata delle BAT, ossia delle migliori tecnologie disponibili.

La nostra risposta è pertanto che occorre andare OLTRE le migliori tecnologie disponibili per parlare di adozione delle migliori tecnologie in assoluto, ossia quelle a cui fa riferimento la perizia chimico-tecnologica commissionata dalla GIP Todisco..

La perizia valuta un "range" di soluzioni tecnologiche, ossia un intervallo di valori emissivi evidenziando di quanto - rispetto alle migliori performance ambientali - si discosti l'attuale livello emissivo degli impianti Ilva.

Come fare in modo che l'AIA adotti le migliori tecnologie in assoluto?

Come poter dire che la "messa a norma" degli impianti significhi l'adozione delle migliori tecnologie in assoluto?

La risposta sta nell'articolo 8 della normativa sull'AIA (dlgs 59/2005) che è stato trasfuso nel Codice dell'Ambiente (dlgs 152/2006).

Ecco il testo.

Dlgs 59/2005 sull'AIA

Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59
Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento

Art. 8. Migliori tecniche disponibili e norme di qualità ambientale

1. Se, a seguito di una valutazione dell'autorità competente, che tenga conto di tutte le emissioni coinvolte, risulta necessario applicare ad impianti, localizzati in una determinata area, misure più rigorose di quelle ottenibili con le migliori tecniche disponibili, al fine di assicurare in tale area il rispetto delle norme di qualità ambientale, l'autorità competente può prescrivere nelle autorizzazioni integrate ambientali misure supplementari particolari più rigorose, fatte salve le altre misure che possono essere adottate per rispettare le norme di qualità ambientale.

Questo articolo è stato COMPLETAMENTE DISATTESO DALLA AIA rilasciata all'Ilva.

Dalla perizia dei chimici risulta infatti che le tecnologie dell'Ilva non rientrano nelle migliori BREF (Bat Reference), ossia nelle migliori tecnologie in assoluto. In alcuni casi le tecnologie adottate sono fuori dal "range" delle BREF, e questo è gravissimo, perché vuol dire che i vari tecnici della Commissione Aia, compresi quelli degli enti locali, non hanno vigilato, o hanno vigilato al contrario, come sembra emergere dalle intercettazioni, dove compaiono alcuni nomi.

Ed ecco le prestazioni ambientali degli impianti dell'Ilva, raffrontate con le BREF:

Emissioni non convogliate delle polveri nel processo di cokefazione:
1 g/t è il valore minimo BREF (la prestazione con la migliore tecnologia)
69.6 g/t è il valore stimato dal gestore post-intervento AIA
17,2 g/t è l'inquinamento massimo consentito dalle BREF

Ossia: le emissioni della cokeria dell'Ilva con l'AIA sarebbero circa 70 volte superiori a quanto consentirebbe la migliore tecnologia!

E' assurdo che i tecnici della Commissione AIA e degli enti locali abbiano consentito uno scempio di questo genere!

E noi chiederemo di essere presenti nella commissione AIA per far sentire il fiato sul collo a questi tecnici che hanno preso queste "cantionate" clamorose, che contrastano con quanto previsto dal dlgs 59/2005 (normativa AIA). Infatti possono essere autorizzate solo le migliori tecnologie disponibili!

Se si considerano le emissioni orarie (Kg/h valori di massa) la cokeria avrebbe emissioni circa 20 volte superiori
minimo Bref 0,65 kg/h
valore misurato dal gestore Ilva 12,6 kg/h

Particolarmente grave è la situazione del camino E312 che - benché abbia attirato l'attenzione per le emissioni di diossina - è tuttavia fuori dalle BREF per le polveri/orarie:

Differenza in massa delle polveri emesse tra i valori misurati e quelli di riferimento del BRef-BAT Conclusions della Fase di processo Sinterizzazione:

Minimo Bref 3,4 kg/h
Misurato dal gestore Ilva 85,5 kg/h
Massimo Bref 51 kg/h

Come si vede le emissioni di polveri di quel camino (noto per emettere diossina) si attestano su quantitativi orari di polvere 25 volte superiori rispetto ai minimi emissivi consentiti con la migliore tecnologia.

Il sistema di depolverazione secondaria dei camini E 314 ed E 315 si pone anch'esso al di fuori delle BREF:

55,57 kg/h misurato dal gestore Ilva
Massimo Bref 17 kh/h

Per l'altoforno le cose non vanno benissimo, in quanto le prestazioni si collocano nella fascia peggiore delle Bref:

Altoforno, fase processo di caricamento
minimo Bref kg/h polveri 2,14
misurato dal gestore 29,88
massimo Bref 31,97

Come si vede si potrebbero ottenere emissioni orarie 14 volte inferiori con la migliore tecnologia.

E anche nella fase di colaggio ghisa e loppa le prestazioni sono inaccettabili, se si fa riferimento all'art.8 del dlgs 59/2005, visto prima. Infatti:

minimo Bref 0,42 g/t di ghisa
misurato dal gestore Ilva 40,1 g/t
massimo Bref 41,95 g/t

In poche parole se venisse adottata la migliore tecnologia in questa fase, avremmo una diminuzione delle emissioni orarie di 95 volte. E la commissione AIA ha approvato!

L'acciaieria ha emissioni di polveri anch'essa inaccettabile. Fuoriesce dal range delle Bref il rapporto grammi di polvere per tonnellata di

acciaio:

Acciaieria, emissioni polveri
minimo bref 14 g/t di acciaio
massimo bref 143 g/t
stimato dal gestore Ilva post interventi 218,68 g/t

Il valore di emissioni dell'acciaieria è ben 15 volte superiore a quello consentito dalla migliore tecnologia.

Non va dimenticato infine il parco minerali. L'acciaio a Dangjin, nella Corea del Sud, si fa con i parchi minerali coperti. Nelle intercettazioni telefoniche appare chiara la preoccupazione dell'Ilva per i parchi e non a caso il Sindaco non ha prescritto la copertura. E neppure Vendola e Florido.

Di tutte queste sviste ne dovranno rispondere i componenti della Commissione AIA, e in particolare quelli che dovevano rappresentare il Comune, la Provincia e la Regione, per non aver tutelato gli interessi della popolazione. Ma ne dovranno rispondere anche i decisori politici, a cui spetta il compito di prendere le decisioni ultime e - se hanno scelto tecnici compiacenti o disattenti o negligenti - ne rispondono anche essi per non aver vigilato o per aver condiviso scelte che la magistratura ha "bollato" come contrarie alla salute.

Quindi la nostra richiesta deve essere: applicare l'art. 8 del dlgs 59/2005 e quindi applicare le migliori tecnologie (quella indicate con grande precisione nell'ordinanza della Todisco).

La loro adozione può prevedere un cronoprogramma, ma a PRODUZIONE FERMA e impianti accesi. **TECNICAMENTE SI POSSONO TENERE GLI IMPIANTI IN STAND BY**, li si può fermare da un punto di vista produttivo senza che si distruggano, esattamente come si fa quando li si ferma per le manutenzioni. Solo che in questo caso si tratterebbe di rifacimento secondo i migliori standard previsti dalle Bref.

Per PeaceLink
Ing. Carlo Gubitosa
Prof. Alessandro Marescotti
www.peacelink.it

--
Sostieni PeaceLink, versa un contributo sul c.c.p. 13403746 intestato ad Associazione PeaceLink, C.P. 2009, 74100 Taranto (TA)

-
- Prev by Date: **Ilva, il parere di un chimico ambientale**
 - Next by Date: **Stop produzione Ilva Taranto. Tribunale del Riesame conferma sequestro senza facoltà d'uso**
 - Previous by thread: **Ilva, il parere di un chimico ambientale**
 - Next by thread: **Stop produzione Ilva Taranto. Tribunale del Riesame conferma sequestro senza facoltà d'uso**
 - Index(es):
 - **Date**
 - **Thread**

[[Date Prev](#)][[Date Next](#)][[Thread Prev](#)][[Thread Next](#)][[Date Index](#)][[Thread Index](#)]

Ilva può ottenere AIA solo se cammello entra nella cruna di un ago

- **Subject:** Ilva può ottenere AIA solo se cammello entra nella cruna di un ago
 - **From:** "Alessandro Marescotti" <a.marescotti@peacelink.it>
 - **Date:** Mon, 27 Aug 2012 17:52:13 +0200
 - **Dkim-signature:** v=1; a=rsa-sha256; c=simple/simple; d=peacelink.it; s=alexmail; t=1346082733; bh=82uopB13UllIr1dYS4G4jnlGdVgjd+CWOQPOrxNylSY=; h=Message-ID:Date:Subject:From:To:Cc:Reply-To:MIME-Version: Content-Type:Content-Transfer-Encoding; b=LookJ+he28Swwaz3vBOFThlob49poAdwxBoptlUXjBKToH9+wjUsTQ9EeWyW8e007ZRGhkeBbfEBkOBuJQBht56gfkyDhU5UdsIWT3CVcXE1Y4pqZ5GNfaLR/Di+AdPkUi56uznl8n/xWcprgkkeQAGpiNu32UDFxvaBWLahml0=
 - **Importance:** Normal
 - **User-agent:** SquirrelMail/1.4.22
-

COMUNICATO

È più facile che un cammello passi attraverso la cruna di un ago, piuttosto che l'Ilva di Taranto possa ottenere l'autorizzazione AIA.

L'incipit della famosa frase del Vangelo di San Matteo ben si adatta alla fabbrica più inquinante d'Italia. Se si adotta nella procedura di autorizzazione AIA l'articolo 8 del decreto legislativo 59 del 2005 (è la normativa di riferimento dell'AIA) il cammello Ilva non entra nella cruna della procedura AIA.

Tale articolo fissa infatti i limiti emissivi più restrittivi possibili prendendo in considerazione le migliori tecnologie.

Oggi ho potuto esporre questi concetti a tutti i membri della Commissione AIA all'apertura dei lavori in Prefettura, assieme a Daniela Spera di Legamjonici.

Quando ho chiesto pubblicamente al referente del gruppo istruttore della Commissione AIA, Antonio Fardelli, se la Commissione intende o no adottare i limiti emissivi più stringenti indicati all'art. 8 del dlgs 59/2005 (quelli per cui sono in vigore le ordinanze della Procura di Taranto) la risposta è stata evasiva e imbarazzata. La domanda è stata da me posta più volte con grande nettezza. Ho chiesto più volte che il referente della Commissione AIA rispondesse con un sì o un no. Ma una risposta chiara non c'è stata. E non a caso.

Questo è un campanello d'allarme.

Se infatti si applicasse nell'area di Taranto l'art. 8 del decreto legislativo 58 del 2005, sarebbero garantite (lo dice la norma) "misure più rigorose di quelle ottenibili con le migliori tecniche disponibili, al fine di assicurare in tale area il rispetto delle norme di qualità ambientale".

Ciò in concreto significherebbe che, per le sole polveri, la fase di cokefazione dovrebbe avere valori emissivi 70 volte inferiori (da 70 g/t a 1 g/t), il camino E312 per la sinterizzazione dovrebbe attenersi a emissioni 25 volte inferiori (da 85,5 kg/h a 3,4), l'altoforno in fase di caricamento dovrebbe inquinare 14 volte di meno (da 29,8 g/t a 2,1), il colaggio ghisa e loppa dovrebbe impattare 95 volte di meno sull'ambiente (da 40,1 g/t a 0,4) e l'acciaieria sarebbe obbligata a ridurre le emissioni di 15 volte (da 218 g/t a 14).

Il raffronto è fra le emissioni degli impianti e i rendimenti delle migliori tecnologie.

Gli impianti Ilva posti sotto sequestro non a caso non hanno i requisiti per ottenere l'AIA se si prendono in considerazione i valori emissivi più restrittivi sopra citati, elencati nelle Bref (BAT Reference), ossia nell'elenco delle migliori tecnologie (1).

Concedere l'AIA all'Ilva, applicando i valori emissivi più restrittivi previsti dalle Bref (e dall'ordinanza del GIP Todisco), sarebbe come concedere ad una vecchia Fiat 124 il bollino Euro 5. Sarebbe un'assurdità tecnica. I limiti tecnici non consentirebbero un'autorizzazione del genere anche nel caso la vecchia Fiat 124 venisse portata dal miglior meccanico del mondo. Fuor di metafora, lo stabilimento Ilva di Taranto, per l'area a caldo, ha dei limiti impiantistici strutturali che non consentono di allinerarsi con i valori emissivi più rigorosi che la Procura richiede (e che richiederebbe anche una applicazione rigorosa dell'AIA).

Ho specificato ai membri della Commissione AIA che, se adottano i criteri più restrittivi previsti dall'art. 8 del dlgs 59/2005, sarebbe impossibile per loro giustificare tecnicamente il rilascio di una nuova AIA. Questo principio è talmente chiaro che per tale motivo oggi chi guidava la Commissione AIA non si sbilanciava e non voleva dire né sì né no circa l'applicazione di questa norma restrittiva. Che per noi è la norma fondamentale da applicare.

Con fermezza e chiarezza è stato dato lanciato un chiaro messaggio alla Commissione AIA.

Se non verrà applicato l'articolo 8 della normativa AIA, saremo costretti a fare un esposto alla Procura della Repubblica.

In ogni caso l'AIA va discussa a produzione ferma, così come richiede la Procura.

Nel frattempo invieremo al Ministero dell'Ambiente la richiesta, nell'ambito dei prossimi passaggi della procedura AIA, di incontrare il Ministro Clini per esporre questi stessi concetti.

Nel frattempo noi vigileremo perché nessun cammello entri dalla cruna dell'ago.

Alessandro Marescotti
Presidente di PeaceLink
cell. 3290980335

(1) Leggete questi numeri e vi sarà chiaro perché
<http://lists.peacelink.it/news/2012/08/msg00030.html>

--

Sostieni PeaceLink, versa un contributo sul c.c.p. 13403746 intestato ad Associazione PeaceLink, C.P. 2009, 74100 Taranto (TA)